Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Giovedì, 6 settembre** — **Numero 211**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**:	L. **17**:	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**:	» **19**:	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**:	» **41**:	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi. . . . . » **0.40** } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di colonna o spazio di
Altri avvisi, centesimi quaranta . . . } linea.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Luogotenenziale 11 febbraio 1915, n. 722, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 17 giugno stesso anno, n. 152, per inesattezza della copia trasmessaci, è incorso un errore, nel senso che, nell'elenco delle somme dovute dai Comuni della provincia di Bergamo in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale, il comune di Presezzo vi figura per una quota di contributo al Monte pensioni di L. 71,96, invece di L. 71,95, come risulta dall'originale e come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1351 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 4 aprile 1912, n. 297, art. 4, lettere *n*) ed *o*), con la quale fu autorizzata la spesa di lire 6.500.000 pei lavori di ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti, compresi l'edificio di San Marcellino e la R. scuola politecnica e quella di L. 1.240.000 pei lavori di sistemazione della Biblioteca nazionale di quella città;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per l'istruzione, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La gestione dei fondi inscritti nel bilancio di previ-

sione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in dipendenza della legge 4 aprile 1912, n. 297, lettere *n*) ed *o*) per i lavori di ampliamento, sistemazione ed arredamento della R. Università di Napoli e degli Istituti dipendenti, della R. scuola superiore politecnica e per i lavori di sistemazione della Biblioteca nazionale di quella città, a cominciare dal 1° luglio 1917 passerà al Ministero dell'istruzione.

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto al trasporto, in appositi capitoli da istituirsi nella parte straordinaria della spesa del Ministero dell'istruzione, dei fondi che verranno accertati come residui al 30 giugno 1917 nei capitoli della spesa del Ministero dei lavori pubblici relativi ai lavori di sistemazione edilizia dell'Università, della scuola superiore politecnica e per quelli della Biblioteca nazionale di Napoli e dei fondi stanziati per lo stesso oggetto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1917-918. Dall'esercizio finanziario 1918-919 in poi i fondi che debbono ancora essere inscritti in bilancio ai fini suindicati, giusta la legge 4 aprile 1912, n. 297, lettere *n*) ed *o*), verranno stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1352 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il nostro decreto 28 dicembre 1916, n. 1839;

Visto il Nostro decreto 15 aprile 1917, n. 647;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali del corpo di Commissariato militare marittimo sono reclutati mediante pubblico concorso fra i giovani laureati dalle Regie scuole superiori di commercio ed Istituti equiparati, o laureati in giurisprudenza dando nella classifica la precedenza ai laureati delle Regie scuole superiori di commercio o di Istituti equiparati, con le norme che saranno stabilite dal Ministero della marina.

Art. 2.

I vincitori del concorso di cui al precedente articolo, previo arruolamento volontario nel corpo R. equipaggi, sono nominati sottotenenti nel corpo di Commissariato militare marittimo.

Art. 3.

I sottotenenti commissari, appena nominati, sono chiamati a seguire un corso d'istruzione presso la R. Accademia navale della durata di mesi sette per l'abilitazione al grado di tenente commissario, e poi sono imbarcati su Regie navi per compiervi un periodo di esperimento pratico della durata di mesi otto.

Art. 4.

I sottotenenti commissari che, approvati agli esami del corso di abilitazione, al termine del periodo di esperimento a bordo siano ritenuti idonei, sono promossi tenenti commissari e considerati in soprannumero restando temporaneamente diminuito un ugual numero di posti di sottotenente.

Art. 5.

Gli ufficiali inferiori del corpo di Commissariato militare marittimo debbono ottenere l'abilitazione alle funzioni di perito in merceologia frequentando un corso speciale secondo le norme da stabilirsi con R. decreto.

Art. 6.

L'art. 23 della legge 29 giugno 1913, n. 797, è soppresso e sostituito dal seguente:

« Su loro domanda possono essere nominati sottotenenti commissari di complemento in seguito a concorso per titoli i cittadini italiani che non abbiano superato l'età di anni 40, che siano provvisti della laurea di Istituti superiori di studi commerciali od amministrativi o della laurea in giurisprudenza o in chimica e possiedano la richiesta idoneità fisica.

Coloro che fossero militari del R. esercito o della R. marina dovranno ottenere dai rispettivi Ministeri la preventiva autorizzazione per prendere parte al concorso.

Art. 7.

I decreti Luogotenenziali 28 dicembre 1916, n. 1839 e 15 aprile 1917, n. 647, sono abrogati e sostituiti dal presente.

Art. 8.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1358 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1° della legge 19 luglio 1906, n. 390, col quale si autorizzava il Governo del Re a rimborsare ai Comuni indicati nella tabella *A*, allegata alla legge stessa, l'intera spesa sostenuta e regolarmente accertata per i lavori di sgombro o riattamento delle strade interne ed esterne nonchè per la ricostruzione dei fabbricati di proprietà dei Comuni stessi danneggiati dall'eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906;

Vista la legge 22 giugno 1913, n. 661, con la quale fu distaccata dal comune di Ottaiano, compreso nella succitata tabella *A*, la frazione Terzigno e costituita in Comune autonomo;

Ritenuto che alcuni dei lavori dipendenti dalla eruzione vesuviana suindicata, alla esecuzione dei quali doveva provvedere il comune di Ottaiano, devono ora essere eseguiti direttamente dal comune di Terzigno;

Considerato che devono pertanto estendersi al nuovo comune di Terzigno i benefici della legge 19 luglio 1906, n. 390;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Terzigno è incluso nella tabella *A*, allegata alla legge 19 luglio 1906, n. 390, a tutti gli effetti della legge stessa.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1355 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Visto l'art. 117-*j* delle aggiunte e varianti al regolamento speciale per il personale dei telefoni dello Stato, approvato col R. decreto 6 aprile 1913, n. 462;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1906 col quale venne elevata la misura dell'indennità di servizio straordinario al personale delle poste e dei telegrafi;

Veduto il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi e quello del Consiglio di Stato;

Veduto il parere del Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 1° luglio 1917 l'art. 117-*j* delle aggiunte e varianti al regolamento speciale per il personale dei telefoni dello Stato, approvato col R. decreto 6 aprile 1913, n. 462, è modificato nel modo seguente:

1° è soppressa la lettera *b*);

2° la lettera *a*) è così modificata: cent. 75 all'ora agli impiegati delle tabelle *A* e *B*, ai telefonisti completivi e alle telefoniste e dattilografe completive ed avventizie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1357 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per l'interno e per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1917-918, è istituito il capitolo n. 62-IV-*A*: « Assegnazione a favore del Commissariato per l'emigrazione per rimborso di spese e per sussidi ai connazionali rimpatriandi e

per sussidi vari » con lo stanziamento di lire quindicimilioni (L. 15,000,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1359 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 6 novembre 1913, n. 1289, che autorizza la filiale della Banca d'Italia in Bengasi a compiere le operazioni di credito agrario in Cirenaica, e le affida la liquidazione delle succursali nella detta colonia della cessata Banca agricola ottomana;

Ritenuto che per ragioni varie l'azione della Banca d'Italia a dichiarazione della sua Direzione generale non può, agli effetti della liquidazione suddetta, estendersi indistintamente a tutte le succursali dell'ex-Banca agricola ottomana;

Poichè invece nell'interesse del credito agrario della Colonia, e specie in vista degli accertamenti fondiari in corso, urge compiere le operazioni di liquidazione in tutte le succursali medesime;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 3 del R. decreto 6 novembre 1913, n. 1289, è aggiunto, dopo il primo comma, il seguente capoverso:

« È data tuttavia facoltà al Governo della Cirenaica di affidare, secondo le norme e le garanzie che saranno da esso stabilite, ad altri enti o a speciali incaricati la liquidazione di quelle succursali della cessata Banca agricola ottomana per le quali la filiale in Bengasi della Banca d'Italia non potesse provvedere ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 12 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 2 settembre 1917, sui decreti per i provvedimenti per le pensioni privilegiate di guerra e per gli uffici riuniti inerenti.*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale due decreti che riguardano le pensioni di guerra. È stata cura costante del Governo di non distrarre mai l'attenzione dell'importantissimo tema, per quelle innovazioni e proposte che, suggerite dalla scienza e dalla esperienza, si mostrarono via via attuabili, tra le difficoltà legislative di mutamenti nella complessa materia, rese maggiori dalla necessità di provvedervi nel corso della guerra.

Col primo dei due decreti, sono stabilite alcune maggiori concessioni inspirate da ragioni di equità. Esse furono di recente riconosciute necessarie nelle discussioni svoltesi in Parlamento, nei voti autorevoli manifestati dagli studiosi.

La disposizione dell'articolo primo ammette la presunzione, fino a prova contraria, della dipendenza da causa di servizio di ferite, lesioni o malattie riportate od aggravate in occasione del servizio stesso. Oltre ad estendere così il trattamento della pensione a numerosi casi che prima ne erano esclusi, si consegue anche il vantaggio della augurata maggiore speditezza nella liquidazione delle pensioni, venendo ad essere semplificati i necessari accertamenti.

Di più, con l'art. 3, è riconosciuto il diritto alla pensione privilegiata di guerra per casi d'infortunio avvenuti nei servizi attinenti alla guerra, fuori della zona di guerra.

Con l'art. 4, si dichiara che resta salva l'applicazione delle disposizioni precedenti al decreto 20 giugno 1917, n. 876, per l'eventualità di un risultato più favorevole per gl'interessati.

L'art. 5, infine, estende le dette disposizioni ai militari dei corpi operanti in paesi esteri o in paesi militarmente occupati o nelle colonie.

Col secondo decreto, si provvede ad una adatta organizzazione del servizio delle pensioni di guerra, determinando le attribuzioni degli uffici riuniti sotto l'alta direzione di un magistrato della Corte dei conti, e assicurando il funzionamento regolare degli uffici stessi, e di quelli provinciali del tesoro, mediante temporanee disposizioni relative al personale.

Viene poi concessa la franchigia postale per la corrispondenza degli enti incaricati di trasmettere le domande di pensione e i documenti che le debbono corredare, e che rappresentano un validissimo aiuto per le istruttorie.

Confido che Vostra Altezza Reale si degnerà di sanzionare con la Sua Augusta firma questi provvedimenti, intesi a rendere maggiormente benefiche le norme vigenti per le pensioni di guerra, ed a sollecitarne la concessione, in riordinati uffici, che avranno, tra breve, anche una degna sede.

Il numero 1385 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Vista la legge 23 giugno 1912, n. 667, sulle pensioni privilegiate di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro del tesoro, di concerto con quelli della guerra, della marina e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti dell'assegnazione delle pensioni di guerra, le ferite, le lesioni e le malattie che hanno determinata la invalidità o la morte di militari in territori dichiarati in istato di guerra, quando siano riportate o aggravate in occasione di servizio, si presumono dipendenti da causa di servizio.

Nessuna pensione e nessuna indennità è dovuta nei casi di dolo o di colpa grave; e nei casi previsti dal secondo comma dell'art. 12 del decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 497.

Art. 2.

Spetta la pensione privilegiata di guerra nel caso che la invalidità o la morte del militare siano state determinate da infortunio nei servizi attinenti alla guerra, ancorchè avvenuto fuori della zona di guerra.

Art. 3.

Nel termine di un anno dopo la pubblicazione della pace gli interessati potranno domandare la revisione delle istanze presentate dal 24 maggio 1915 in poi che non fossero state accolte dalla Corte dei conti, affinchè siano giudicate secondo le nuove disposizioni contenute nei due articoli precedenti.

Art. 4.

Il decreto Luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, è applicabile ai casi di invalidità derivati da ferite o da traumi riportati anteriormente alla entrata in vigore del decreto stesso, soltanto quando risulti più favorevole agli interessati.

La medesima disposizione si applica ai casi di invalidità derivati da altre cause, quando gli atti delle autorità amministrative o sanitarie che ne abbiano fatto la constatazione accertino che la invalidità stessa è anteriore all'entrata in vigore del citato decreto 20 maggio 1917 (7 giugno 1917).

Art. 5.

Le disposizioni contenute negli articoli precedenti si applicano anche ai militari dei corpi operanti in paesi esteri o in paesi militarmente occupati o nelle colonie.

Art. 6.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — GIARDINO — DEL BONO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1384 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Viste le leggi 14 agosto 1862, n. 800, 9 luglio 1905, n. 361, e 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, numero 1266;

Premesso che con deliberazione della Corte dei conti a sezioni riunite del 31 agosto 1917 vennero modificate le attribuzioni delle singole sezioni della Corte stessa col precipuo intento d'intensificare la sua azione per quanto riguarda le pensioni di guerra;

Sentita la Corte dei conti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri della guerra, della marina e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I personali della Corte dei conti, del Ministero della guerra, del Ministero del tesoro, addetti al servizio delle pensioni di guerra, compiono in uffici riuniti le rispettive funzioni e cioè:

a) la istruttoria delle domande di pensioni di guerra e la compilazione dei relativi progetti di liquidazione;

b) il ricevimento delle domande di pensioni od indennità e dei relativi documenti e la raccolta degli atti di stato civile per i militari morti in guerra e dei certificati relativi agli accertamenti amministrativi e sanitari di competenza dell'Amministrazione militare;

c) la concessione degli acconti mensili, la inscrizione delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti e il rilascio dei relativi certificati (libretti).

Presso i detti uffici esercitano le loro funzioni giurisdizionali i consiglieri delegati dalla Corte dei conti ai sensi dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1266.

Art. 2.

Gli Uffici riuniti, di cui all'articolo precedente, sono sottoposti all'alta direzione di un magistrato della Corte dei conti, col grado di presidente di sezione, il quale ha la sopraintendenza di tutto il servizio e ne sorveglia e dirige il funzionamento, giusta le norme che saranno emanate dal presidente della Corte dei conti.

Il detto presidente di sezione, nei casi di assenza o impedimento, è supplito da un consigliere ed è coadiuvato da un referendario della Corte dei conti; ha

inoltre facoltà di scegliere, nel personale addetto agli Uffici riuniti, uno o più segretari.

Il presidente di sezione riferisce al presidente della Corte dei conti sull'andamento dei lavori, con rapporti mensili e ogni qualvolta occorra.

Art. 3

Ai posti stabiliti nel ruolo del personale della Corte dei conti sono aggiunti in soprannumero, per la durata della guerra e fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace, un posto di presidente di sezione, un posto di consigliere e due posti di referendario, dei quali uno di prima classe ed uno di seconda.

Art. 4.

Per provvedere ai servizi indicati alla lettera *b*) dell'art. 1, nei ruoli del personale dell'Amministrazione centrale della guerra sono aggiunti in soprannumero, per la durata della guerra e fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace, i seguenti posti:

carriera amministrativa: un direttore capo di divisione di prima classe, due capi sezione (uno di prima classe e uno di seconda) e tre primi segretari di seconda classe;

carriera d'ordine: due archivisti (uno di prima classe e uno di seconda), quattro applicati (due di prima e due di seconda classe).

Art. 5.

Per provvedere ai servizi indicati alla lettera *c*) dell'art. 1°, nei ruoli del personale dell'Amministrazione centrale del tesoro sono aggiunti in soprannumero, per la durata della guerra e fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace, i seguenti posti:

carriera amministrativa: un direttore capo di divisione di prima classe, due capi sezione (uno di prima classe e uno di seconda) e tre primi segretari di seconda classe;

carriera di ragioneria: un capo sezione di seconda classe e un primo ragioniere di seconda classe;

carriera d'ordine: due archivisti (uno di prima classe e uno di seconda), quattro applicati (due di prima e due di seconda classe).

Art. 6.

Per provvedere al pagamento degli acconti e delle pensioni privilegiate di guerra, nei ruoli del personale delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo sono aggiunti in soprannumero, per la durata della guerra e fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace, i seguenti posti:

carriera di concetto: sei delegati del tesoro (tre di prima e tre di seconda classe): dodici primi segretari (sei di prima e sei di seconda classe): dieci segretari (quattro di prima, due di seconda, due di terza e due di quarta classe);

carriera d'ordine: dodici ufficiali (tre di prima, tre di seconda, due di terza, due di quarta e due di quinta classe).

Art. 7.

Le funzioni di cassiere, oltre che ad impiegati dei ruoli del personale delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo ai sensi dell'art. 4 della legge 29 gennaio 1911, n. 10, possono essere attribuite ad impiegati dei ruoli organici dell'Amministrazione centrale del tesoro.

Art. 8.

Fino alla concorrenza dei posti che resteranno vacanti nei ruoli del personale dell'Amministrazione centrale del tesoro, nonchè in quelli del personale delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo per effetto delle promozioni di grado e di classe, dipendenti dalla istituzione dei nuovi posti di cui agli articoli 5 e 6, potranno essere assunti avventizi, da scegliersi a preferenza tra gli invalidi di guerra, che siano forniti dei titoli di studio richiesti per le singole carriere.

Art. 9.

I nuovi posti aggiunti in soprannumero ai sensi dei precedenti articoli 3, 4, 5 e 6 saranno riassorbiti dalle vacanze che si verificheranno posteriormente al termine indicato negli articoli stessi.

Art. 10.

È concessa la franchigia postale alla corrispondenza indirizzata agli « Uffici riuniti per le pensioni di guerra » dalle Amministrazioni comunali e dai Comitati provinciali o locali di assistenza, che si incaricano di raccogliere le domande di pensioni di guerra e i documenti a corredo di esse.

Art. 11.

Con decreti del ministro del tesoro saranno inscritte nello stato di previsione della spesa le somme occorrenti per la esecuzione del presente decreto.

Art. 12.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Carcano — Giardino — Del Bono — Fera.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1390 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860;

Vista la legge 1° febbraio 1900, n. 26;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gl'inscritti di leva marittima e i militari del corpo R. equipaggi nati negli anni dal 1876 al 1897, stati riformati dall'apertura della leva sulla classe 1876 a tutto il 13 agosto 1917, sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva marittima, e quelli che risulteranno idonei alle armi saranno arruolati.

Essi possono ottenere l'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria per i titoli previsti dalle vigenti leggi sulla leva marittima, nonchè per quelli che esistevano al tempo della loro leva, o che siansi verificati successivamente, se pure non più sussistenti, purchè non faccia ostacolo, a senso delle disposizioni vigenti, la esenzione dal servizio di 1ª categoria concesso ad altro fratello.

Per i titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento si applicano le disposizioni dell'art. 9 della legge 5 luglio 1908, n. 348.

Art. 2.

I riconosciuti idonei ed arruolati saranno trasferiti al R. esercito in base all'art. 3 della legge 1° febbraio 1900, n. 23, eccezione fatta degli inscritti appartenenti alle classi 1896, 1897, che abbiano l'idoneità necessaria al servizio nella R. marina, dei sott'ufficiali, dei patentati capitani marittimi, dei macchinisti navali e padroni, dei motoristi, dei fuochisti autorizzati, dei cannonieri A, cannonieri O, dei torpedinieri S, torpedinieri A, torpedinieri E, dei fuochisti A e dei radiotelegrafisti, i quali saranno chiamati a prestare servizio nel corpo R. equipaggi.

Art. 3.

I riformati chiamati a nuova visita che, senza legittimo motivo, non si presentano al Consiglio di leva nel giorno prefisso, sono dichiarati renitenti e, come tali, incorrono nelle sanzioni stabilite dalla legge sulla leva marittima.

Art. 4.

Le vigenti disposizioni relative alla concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari chiamati o trattenuti alle armi, sono applicabili anche alle famiglie dei già riformati che siano arruolati in qualsiasi categoria per effetto dell'art. 1° del presente decreto, e che siano chiamati alle armi sia nel corpo R. equipaggi, sia nel R. esercito.

Il presente decreto ha effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DEL BONO — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza*** *del 9 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Porpetto (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Porpetto, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 27 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Porpetto, in provincia di Udine, 14 maggio, 10 agosto, 9 novembre 1916, 11 febbraio e 13 maggio 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Porpetto è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1917:

Milia Antonino, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° luglio stesso e per la durata di altri tre mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1917:

Barletta dott. Federico, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal primo agosto stesso e per la durata di due mesi.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Rogna.				
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	37	—
»	Avezzano	4	—	4	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
»	Sulmona	1	—	3	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	2	—
»	Bari	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	1	—	1	—
Foggia	Foggia	1	—	1	—
Roma	Velletri	1	—	1	—
Udine	Udine	1	—	1	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
		19	—	102	—
	Barbone dei bufali.				
Potenza	Matera	1	—	1	—
	Influenza del cavallo.				
Aquila degli Abr.	Avezzano	—	1	—	1
	Colera dei polli.				
Treviso	Treviso	—	1	—	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	21	32	54
Carbonchio sintomatico	4	7	19
Afta epizootica	42	199	701
Malattie infettive dei suini	24	40	102
Morva	7	8	8
Farcino criptococcico	3	3	3
Rabbia	12	14	29
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	6	8
Rogna	8	19	102
Barbone dei bufali	1	1	1
Influenza del cavallo	1	1	1
Colera dei polli	1	1	1

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° settembre 1917, in Fiesso d'Artico, provincia di Venezia, è stato attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

R. Commissariato dell'emigrazione.

Con decreti Luogotenenziali in data 13 luglio e 23 agosto 1917 (registrati alla Corte dei conti):

Il personale avventizio del Commissariato è confermato in servizio a tutto il 31 ottobre 1917.

Con decreti del ministro degli affari esteri (registrati alla Corte dei conti):

In data 8 aprile 1917:

Baslini on. Antonio — Anzilotti prof. Dionisio, sono nominati membri supplenti della Commissione arbitrale centrale dell'emigrazione in Roma.

In data 17 aprile 1917:

Menghini cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Messina, è nominato presidente supplente della Commissione arbitrale dell'emigrazione in Messina.

In data 16 maggio 1917:

Garbasi dott. Francesco, segretario di 3ª classe nel ruolo del Commissariato, è promosso per anzianità e per merito alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000 e con decorrenza giuridica ed economica dal 1° giugno 1917.

In data 28 maggio 1917:

È costituita la Commissione centrale dell'emigrazione, pel triennio a decorrere dal 29 maggio 1917, composta come appresso:

Membri titolari:

Coppola comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione, presidente — Cabrini on. Angelo, deputato al Parlamento — Costantino comm. Arturo, capitano di vascello — Rossi prof. Luigi deputato al Parlamento — Cantore comm. Samuele.

Membri supplenti:

Petrone comm. Silvio, consigliere di Cassazione, presidente — Baslini avv. Antonio, deputato al Parlamento — Giberti comm. Giovanni, capitano di corvetta R. M. — Anzilotti prof. Dionisio — Fiores comm. Enrico.

In data 30 maggio 1917:

Longo cav. Luigi, giudice, è nominato segretario della Commissione centrale dell'emigrazione, in sostituzione del giudice cav. Domenico Lo Presti, che cessa dalle dette funzioni.

In data 25 giugno 1917:

Natoli prof. Fabrizio — Bresciani prof. Costantino, sono nominati rispettivamente membri titolare e supplente, della Commissione arbitrale dell'emigrazione in Palermo.

In data 29 giugno 1917:

Anania dott. Vincenzo, commissario di P. S., è destinato in missione temporanea presso l'Ispettorato dell'emigrazione in Palermo.

Brogiotti cav. Gaetano, commissario di P. S., cessa dalle funzioni di ispettore dell'emigrazione nel porto di Palermo.

In data 10 luglio 1917:

Vischi cav. Teresio, ragioniere di 1ª classe, è incaricato della sostituzione del capo-ragioniere nella costui assenza.

In data 16 agosto 1917:

Piedimonte cav. Luigi, segretario dell'Intendenza di finanza di Roma, cessa, a sua domanda, dal 1° agosto 1917, dall'incarico temporaneamente affidatogli presso il Commissariato dell'emigrazione.

In data 18 agosto 1917:

Al personale avventizio del Commissariato dell'emigrazione è esteso il trattamento previsto dal decreto Luogotenenziale del 29 luglio, n. 1166 (compenso straordinario mensile).

È concesso l'aumento del decimo sullo stipendio dal 1° settembre 1917, per compiuto sessennio, ai seguenti fu [illegible]:

Marziani cav. uff. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe — Parmeggiani cav. Tancredi, applicato di 1ª classe.

(Elenco n. 6).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari della rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
585464	3.50 0/0	111757 (già 615263 del consol. 5 0/0)	73 50	Maggiora *Licinia* fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Pittarelli Vittoria, domiciliata a Rofrancore (Alessandria)	Maggiora *Elena-Costanza-Licinia* fu Luigi, minore, ecc., come contro
604497	5 0/0	18983	550 —	Pandolfini *Teresa* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano	Pandolfini *Maria-Teresa* di Francesco, minore, ecc., come contro
604630	3.50 0/0	124900	17 50	Chauvet Costanzo fu *Domenico*, domiciliato in Roma. Vincolata	Chauvet Costanzo fu *Pietro*, domiciliato in Roma. Vincolata
604650	»	635630	14 —	Villa *Adelaide* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Gremo Angela fu Battista, vedova di Villa Giuseppe, domiciliata a Torino; con usufrutto vitalizio a Gremo Angela fu Battista, vedova di Villa Giuseppe	Villa *Camilla* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
598305	»	285890	70 —	*De Petra* Carmelina fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Catanzaro	*Di Pietro* Carmelina, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma 11, agosto 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

3ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
15553	25-6-1917	Banca d'Italia (Sede di Napoli)	Adamo Gennaro fu Ferdinando (Posizione n. 604415)	—	6	—	52 50	Cons. 3,50 %	1-1-1917
496	12-3-1917	Banca d'Italia (Agenzia di Monza)	Longoni Ignazio fu Angelo (Posiz. n. 604171)	—	6	—	P. N. 5 %	6000 —	—
72	19-9-1916	Intendenza di finanza di Bologna	Corbucci Pietro (Posizione n. 570374)	—	3	—	P. N. 5 %	1200 —	1-7-1916
201	8-2-1917	Intendenza di finanza di Bari	Buonvicino Saverio fu Mauro (Posizione numero 581492)	—	2	—	550 —	Cons. 5 %	1-1-1917
10000	1-5-1917	Banca d'Italia (Sede di Milano)	Della Chiesa Iemoli Speri, quale rappresentante il Credito Varesino (Posizione numero 604463)	—	28	—	2205 —	Cons. 3,50 %	1-1-1917
561	17-1-1917	Banca d'Italia (Sede di Palermo)	Candioto Vincenza fu Antonino, nubile, quale erede del fratello Pietro (Posizione numero 602353)	—	1	—	35 —	Cons. 3,50 %	1-1-1917

Roma, 11 agosto 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che, ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
603413	3.50 %	651675	Norman Domenico, dom. in Torino	L.	262 50
576033	5 %	239492	De Liguoro Raimondo fu Andrea, dom. in Napoli. Vincolata	»	360 —
»	»	340197	De Liguoro Gennaro fu Giuseppe, dom. in Napoli. Vincolata	»	170 —
600597	3.50 %	196982	Mensa parrocchiale povera di San Marco da Pramaggiore (Venezia)	»	3 50
»	»	225933	Mensa parrocchiale di San Marco in Pramaggiere (Venezia)	»	3 50
»	»	415824	Beneficio parrocchiale di San Marco di Pramaggiore (Venezia).	»	10 50
»	»	700448	Intestata come la precedente	»	7 —
»	3 %	43547	Mensa parrocchiale povera di San Marco in Pramaggiore (Venezia)	»	3 —
603576	3.50 %	567965	Funaro Felicia di Vincenzo moglie di Berardi Raffaele, dom. a Roccasicura (Campobasso). Vincolata	»	66 50
603575	»	702857	Funaro Maria Lucia di Vincenzo moglie di Vito Nicola di Giovanni, dom. a Roccasicura (Campobasso). Vincolata	»	42 —
601536	»	660764	Corsi Egidio di David, dom. in Empoli (Firenze). Vincolata	»	21 —
600710	5 %	939097 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Salvini Adele di Giuseppe ved. di Bembo Arturo, Salvini Bianca di Giuseppe, nubile e figli nascituri dalla loro madre Virginia Bellisandre fu Bortolo, moglie legalmente separata di Salvini Giuseppe e questi ultimi sotto la tutela di Capua Francesco, dom. in Venezia	»	35 —
			Per l'usufrutto: Bellisandre Virginia fu Bortolo moglie di Salvini Giuseppe.		
601908	3 %	4378	Chiesa di Santa Lucia in Santa Sofia (Firenze).	»	24 —
601240	5 %	342918 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Cappellania laicale nella chiesa della Madonna delle Grazie alle rampe di Posilipo, istituita dal marchese Giuseppe De Ruggiero.	»	460 —
			Per l'usufrutto: Cammarota Pasquale di Antonio e vincolata ad ipoteca.		
»	»	342919 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Ruggiero Giuseppe fu Francesco, dom. in Napoli	»	215 —
			Per l'usufrutto: Cammarota Pasquale di Antonio e vincolata ad ipoteca.		
604468	3.50 %	415879	Ottolenghi Itala fu Elia, moglie legalmente separata per mutuo consenso di Norsa Achille, dom. in Milano. Vincolata	»	941 50
604721	»	696716	Pia Unione delle Missioni in Osimo (Ancona) sotto il titolo della Pia Unione del Patriarca San Giuseppe	»	59 50
605018	»	753176	Romano Pasquale di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli	»	80 50
»	»	753177	Romano Vincenzo di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli	»	80 50
»	»	753178	Romano Salvatore di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	»	80 50
»	»	753179	Romano Giovanni di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	»	80 50
»	»	753180	Romano Maddalena di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	»	80 50

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
601446	3.50 % (1902)	4483 Assegno provvisorio	Coadiutoria Curata di San Salvatore Maggiore in Capua (Caserta). . . . . L.	1 17
597412	5 %	900672 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Ferrantelli Caterina, minore emancipata, sotto la curatela del marito Filipazzo Angelo e Ferrantelli Giuseppa e Leonardo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Pilara Maddalena rimaritata a Ferrantelli Giuseppe, tutti quali eredi indivisi del loro genitore Leonardo, domiciliato in Castellammare del Golfo (Trapani), vincolata per dote . . . . » Per l'usufrutto: Pilara Maddalena fu Francesco.	5 —
605748	4.50 %	11617 Assegno provvisorio	Pio Istituto di prestiti e risparmi di Missanello (Potenza) . . . »	6 22
605675	3.50 %	544601	Zanosi Zeffira o Zeffirina di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre e nascituri da Zanosi Antonio fu Pietro, domiciliato in Monza (Milano). . . . . »	350 —
598505	5 %	18648 Assegno provvisorio	Compagnia di San Giovanni Battista de' Genovesi in Roma. Vincolata. . . . . »	0 31
»	»	18650 Assegno provvisorio	Cappella della Madonna e San Giovanni Battista in San Giovanni Battista de' Genovesi in Roma. Vincolata. . . . . . »	0 15
»	»	18651 Assegno provvisorio	Chiesa di San Giovanni Battista de' Genovesi in Roma. Vincolata . . . . »	3 48
»	»	18652 Assegno provvisorio	Intestata come la precedente. Libera . . . . »	3 63
598498	»	7868 Assegno provvisorio	Collegio Sistino della Scala Santa ad Sancta Sanctorum in Roma. Vincolata . . . . »	2 51
»	»	15195 Assegno provvisorio	Collegi Vacabilisti della Cancelleria apostolica in Roma. Vincolata . . . . »	1 88
»	»	15196 Assegno provvisorio	Cancelleria apostolica in Roma. Libera . . . . »	0 02

Roma, 31 agosto 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 9).

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
606242	3,50 %	567844	56 —	Sala *Anselmina* fu Curzio, minore, sotto la patria potestà della madre Barchetti Angela fu Pacifico, vedova di Curzio Sala, dom. in Roma	Sala *Antelmina* fu Curzio, minore, ecc., come contro
601494	3,50 % Mista	2737 1279 1178 780	35 — 140 — 140 — 7 —	Rossi Angelina *di* Alessandro, dom. a *Palmi* (*Reggio Calabria*)	Rossi Angelina *fu* Alessandro, *minore, sotto la patria potestà della madre Matarazzi Olga fu Pasquale, vedova Rossi*, dom. in *Santa Maria Capua Vetere* (*Caserta*)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° settembre 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 9). 1ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
1594	23-4-1917	Banca d'Italia — Filiale di Messina	Chillemi Tommaso fu Domenico (Posizione n. 606295)	—	5	—	210 —	Consol. 3.50 %	1-1-1917
1269	21-6-1910	Intendenza di finanza di Firenze	Batacchi Giacomo fu Giuseppe (Posizione n. 600120)	—	1	—	—	500 —	—
				Oblig. della Strada Ferrata cent. Toscana					
11930	17-8-1917	Banca d'Italia — Sede di Genova	Boggiano Francesco fu Luigi (Posizione numero 606610)	—	18	—	525 —	Consol. 3.50 %	1-1-1917
29	?	Banca d'Italia — Filiale di Bengasi	Ghirlanzoni Ettore fu Giovanni (Posizione n. 606640)	—	2	—	P. N. 5 %	200 —	—

Roma, 1° settembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 settembre 1917, in L. 144,84.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 settembre 1917, da valere per il giorno 5 settembre 1917:

Franchi	130 85 1/2	Dollari	7 56 1/2
Lire sterline	36 —	Pesos carta	3 26 1/2
Franchi Svizzeri	159 90	Lire oro	—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 5 settembre 1917, da valere per il giorno 6 settembre 1917:

Franchi	131 77	Dollari	7 61 1/2
Lire sterline	36 17	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	157 27 1/2	Lire oro	—

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 4 settembre 1917.

Titoli di Stato.

	Corso medio
CONSOLIDATI.	—
Rendita 3,50 % netto	81 44
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 92 1/2
Rendita 3,00 % lordo	54 25
Prestito 5 % netto	90 65
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali 4 % con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 87
al 1° aprile 1918	99 54
al 1° ottobre 1918	98 98
al 1° aprile 1919	98 29
al 1° ottobre 1919	97 68
al 1° ottobre 1920	96 34
Buoni del tesoro triennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 61
al 1° ottobre 1919	99 40
Buoni del tesoro quinquennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 79
al 1° ottobre 1921	98 64
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	85 93
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	85 93
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	90 90
Obbligazioni 3 % netto redimibili	356 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 40
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	332 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	430 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	465 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	346 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	339 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	340 75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	555 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	307 —
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	80 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	444 95

Cartelle fondiarie.

Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	462 89
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	451 75
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 45
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	466 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	482 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	498 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	464 —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 % 433 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 % . . . 495 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 % . 468 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *6 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 835).

A nord-est di Gorizia, la lotta continua. Catturammo ieri 26 ufficiali e oltre cinquecento uomini di truppa.

Sul Carso, i rinnovati attacchi dell'avversario a sud del vallone di Brestovizza s'infransero contro la salda resistenza ed i pronti contrattacchi dei nostri. Facemmo circa duecento prigionieri.

Nella valle di Bazza (Tolmino), ad oriente del vallone di Chiapovano, nella regione di Voiscizza e sui rovesci dell'Hermada, batterie e truppe nemiche vennero colpite con grande efficacia dai nostri aviatori.

Sulla fronte Tridentina nuclei di nostri « arditi » annientarono un posto avanzato nemico presso Daone (Chiese) e distrussero appostamenti in regione Zurez (oriente Garda).

Cadorna.

Settori esteri.

Da telegrammi pervenutici nelle ultime ventiquattro ore risulta che ieri gli avvenimenti aerei hanno avuto più importanza e maggiore interesse che quelli verificatisi nei vari settori terrestri. In Fiandra la lotta di artiglieria aumentò di estensione e fu proprio violenta sul litorale e dal bosco di Houthaulst fino a Doule. Non mancarono i soliti attacchi e contrattacchi fra inglesi e tedeschi con alterni successi. Il duello d'artiglieria fu pure violentissimo a Verdun e continuò anche la notte sulla riva orientale della Mosa con un vivo attacco dei tedeschi sull'altipiano delle Casemates respinto energicamente dai francesi.

Dopo l'evacuazione di Riga, l'esercito russo continua a ritirarsi verso nord-est per coprire la strada di Pietrogrado. I tedeschi proseguono nelle loro operazioni che svolgendosi all'est di Riga li hanno fatti giungere al Mar Baltico dove è arrivata già la loro flotta.

Nelle colonie africane le forze belghe ed inglesi danno senza tregua la caccia ai rimasugli delle forze tedesche togliendo a queste numerosi prigionieri.

Altri avvenimenti degni di nota non si hanno da segnalare.

Sulla lotta terrestre, aerea, marittima l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig in data 4 sera dice:

Durante la nostra incursione nella notte scorsa a nord di Lens abbiamo preso quattro mitragliatrici ed abbiamo fatto un certo numero di prigionieri. Sul fronte di Ypres grande attività delle opposte artiglierie. Nel settore di Nieuport l'artiglieria tedesca ha spiegato pure attività.

Nelle due scorse notti gli aviatori tedeschi hanno bombardato le nostre retrovie; hanno fatto in alcuni punti vittime militari e civili ed hanno danneggiato proprietà private senza arrecar danni di importanza militare. I nostri cannonieri abbatterono ieri sera uno degli aeroplani aggressori.

Ieri grande attività aerea, dalle due parti grazie al miglioramento del tempo. I nostri aviatori hanno fatto molto utile lavoro per l'individualizzazione dell'artiglieria prendendo numerose fotografie. Durante la notte essi hanno gettato oltre cinque tonnellate di bombe sulle stazioni ferroviarie, gli accantonamenti e gli aerodromi. Gli aviatori tedeschi si sono mostrati aggressivi nei combattimenti aerei. Abbiamo abbattuto dodici loro aeroplani e ne abbiamo costretti altri tre ad atterrare sbandati. Sette aeroplani britannici mancano.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Un colpo di mano nemico nei dintorni di Armentières è stato respinto dal fuoco delle mitragliatrici e della fucileria. Un altro colpo di mano nemico contro le posizioni portoghesi è rimasto senza successo. L'artiglieria nemica è stata attiva nei dintorni di Lens.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella serata di ieri i tedeschi, dopo vivo bombardamento, pronunciarono un attacco sull'altipiano delle Casemates. Arrestati dai nostri fuochi gli assalitori non poterono avvicinarsi alle nostre linee.

In Champagne respingemmo un colpo di mano nemico a nord del Casque. Da parte nostra operammo un riuscito colpo di mano a nord-est del Teton e facemmo prigionieri.

Sulle due rive della Mosa la lotta d'artiglieria è continuata violenta durante la notte.

Nell'alta Alsazia scontri di pattuglie nel settore di Seppois.

Stanotte aeroplani tedeschi bombardarono di nuovo nostre formazioni sanitarie nelle retrovie del fronte di Verdun. Sono segnalati morti e feriti.

Bar-le-Duc fu pure colpita da numerosi proiettili che fecero qualche vittima nella popolazione civile.

Nella giornata del 4 settembre cinque aeroplani tedeschi furono abbattuti da nostri piloti; altri cinque, gravemente danneggiati, caddero nelle loro linee; un undecimo fu abbattuto dalle nostre mitragliatrici.

Per rappresaglia dei bombardamenti effettuati dal nemico sulle nostre formazioni sanitarie, due nostri aeroplani bombardarono la notte scorsa Treviri.

La nostra aviazione da bombardamento compì inoltre numerose spedizioni sulle stazioni di Roulers e Pittghen, sui campi d'aviazione di Ghistelles, sui depositi di munizioni di Thourout, ove scoppiò un violento incendio, sulle caserme di Lahr, sui campi di aviazione di Schlestadt e sulle officine di Hagondange.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Stamane, dopo violento bombardamento, i tedeschi lanciarono sull'altipiano di Californie due attacchi, che respingemmo. Un ufficiale rimase nelle nostre mani.

Vive azioni reciproche di artiglieria sulle due rive della Mosa.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato ufficiale segnala che la flotta tedesca è apparsa sul golfo di Riga.

Secondo le ultime informazioni la rottura del fronte di Riga in due giorni è stata di sessanta verste. Durante la giornata del 4 i tedeschi hanno continuato energicamente l'offensiva sul fronte stesso, attaccando particolarmente la regione a nord di Ikskul per tagliare la ferrovia Riga-Wenden.

SALONICCO, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo, in data 4 corrente, dice:

Ieri azioni reciproche di artiglieria e bombe con devastazione di reticolati e trincee nemiche.

LONDRA, 5 (ufficiale). — Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Nostri aviatori navali effettuarono a mezzanotte del 3 corrente

un raid aereo sui seguenti obbiettivi: banchine di Bruges, aerodromi di Ghistelles e Varssensere. Parecchie tonnellate di bombe furono lanciate con buoni risultati.

Un secondo raid su Bruges venne effettuato a mezzanotte del 4 corrente. Constatammo che furono raggiunti gli obbiettivi. Parecchi hangars lungo le banchine furono pure colpiti. Numerosi incendi furono provocati, ed essi non erano ancora spenti quando i nostri aeroplani vi ripassarono al disopra.

Tutti gli apparecchi ritornarono incolumi dai due raids.

Nel pomeriggio del 3 corrente un aeroplano osservatore nemico fu abbattuto, completamente sbandato, da una delle nostre squadriglie in pattuglia. Un pallone frenato fu pure attaccato; il suo osservatore fu obbligato a discendere. A causa del fuoco dei cannoni antiaerei, non si potè constatare la sorte del pallone.

LONDRA, 5. — Il comandante in capo delle forze metropolitane pubblica il seguente comunicato in data 4 corrente:

Poco prima delle ore 11 di iersera un numero considerevole di aeroplani tedeschi traversarono il litorale sud-est e lanciarono bombe su un certo numero di località. Alcune caddero nell'agglomerazione di Londra, ove le bombe furono gettate poco prima della mezzanotte.

Non è pervenuto ancora alcun rapporto circa le vittime e i danni.

LONDRA, 5. — Il raid aereo su Londra al chiaro di luna è durato oltre due ore dai primi avvertimenti della polizia per mettere i passanti al riparo. Si sono udite forti esplosioni, ma mancano ancora particolari.

Da diverse parti è segnalato il lancio di numerose bombe. Si ritiene che abbiano partecipato al raid sei velivoli nemici.

LONDRA, 5 (ufficiale). — Si annuncia che nel *raid* aereo della scorsa notte vi sono stati undici morti e sessantadue feriti.

L'Ammiragliato annuncia che nella notte dal 2 al 3 settembre l'aviazione navale britannica effettuò un attacco contro Adrianopoli. Vennero lanciate bombe con buon risultato sulla stazione ferroviaria e sul ponte.

LONDRA, 5. — Un comunicato del comandante delle forze metropolitane dice: La notte scorsa, fra le 10,30 e le 2, un considerevole numero di aeroplani nemici volarono sopra grande estensione della regione della costa sud-orientale. Gli aviatori nemici sembrano aver viaggiato alcuni isolatamente, altri in gruppi da due a tre. È difficile valutare il loro numero, ma è possibile che 20 aeroplani abbiano partecipato al *raid*.

Verso le 11,20 parve evidente che gli aeroplani si avvicinassero a Londra. Alle 11,45 le prime bombe furono lanciate sul distretto di Londra. A partire da questo momento fino ad un'ora del mattino circa 40 bombe furono gettate sul distretto di Londra.

Furono anche gittate bombe su numerosi punti della costa.

Il totale delle vittime segnalate finora è di 9 uccisi e 49 feriti. I danni sono stati lievi.

Si annunzia che un apparecchio nemico è stato abbattuto sul mare, al largo di Sheerness.

LONDRA, 5 (ufficiale). — L'Ammiragliato comunica: Alcune nostre forze leggere in pattuglia sul Mar del Nord catturarono il 1° corrente un piccolo battello, a bordo del quale si trovavano sei prigionieri tedeschi, fuggiti dall'Inghilterra.

LONDRA, 5 (ufficiale). — Un sottomarino nemico comparve dinanzi a Scarborough iersera alle 6,45 e tirò trenta colpi, metà dei quali caddero a terra. Vi sono 3 morti e 5 feriti. I danni materiali sono lievi.

LONDRA, 5. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice:

Nella regione di Lindi le nostre pattuglie furono attive e distrussero gli approvvigionamenti di viveri del nemico.

Il 29 agosto la colonna anglo-belga di Iringe effettuò il congiungimento con la colonna belga di Kilossa. Il congiungimento avvenne a Fakiras, a 97 miglia a sud-ovest di Kilossa.

Il 30 agosto la nostra colonna di Luperbe inflisse gravi perdite alla colonna tedesca in ritirata da N'Pepes verso Mahenge. Tre europei e 92 ascari furono uccisi o fatti prigionieri, oltre a numerosi feriti che riuscirono a fuggire.

Più di 400 soldati nemici si sono arresi nella regione del sud, ove siamo saldamente stabiliti a Tunduru.

LE HAVRE, 5. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito belga nell'Africa orientale tedesca, dice:

In seguito all'avanzata convergente delle colonne inglesi e belghe, le forze nemiche hanno battuto in ritirata e si sono ritirate sulla riva sud del fiume Kilimbero.

Il 24 agosto il maggiore Bataille attaccò un distaccamento nemico che occupava una posizione difensiva sul fiume Santo e lo respinse verso sud. I tedeschi lasciarono due europei morti, sette soldati prigionieri ed una mitragliatrice. Inoltre vennero liberati dai soldati sei inglesi prigionieri dei tedeschi.

Il 28 agosto colonne belghe provenienti da nord e colonne inglesi e belghe provenienti da ovest operarono il loro congiungimento a Trakara, sulla riva nord del fiume Kilimboro.

PARIGI, 5. — La statistica del movimento della marina mercantile nella settimana terminata il 2 settembre reca i seguenti dati: Navi entrate nei porti francesi 828; uscite 743. Navi francesi affondate: al di sopra delle 1600 tonnellate, tre; al disotto, nessuna. Navi francesi attaccate invano, una. Battelli da pesca francesi affondati, nessuno.

LA NOSTRA GUERRA

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 5. — Agli attacchi ripetuti che i nostri aviatori di marina, in unione a quelli dell'esercito, hanno effettuato e continuano ad effettuare contro gli stabilimenti di industrie militari ed i mezzi navali della marina nemica che trovansi nel porto di Trieste, l'avversario ha creduto di rispondere attaccando la notte scorsa Venezia. Furono di nuovo lanciate varie bombe sulla città, fortunatamente senza vittime nè danni.

ROMA, 5. — Durante la settimana, finita a mezzanotte di domenica 2 settembre, il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità nei nostri porti fu il seguente:

Entrate 596 navi con stazza complessiva lorda di 377.635 tonnellate. Uscite 467 navi con stazza di 369.390 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di tre piroscafi ed un piccolo veliero.

Un piroscafo danneggiato da siluro venne rimorchiato in porto.

CRONACA ITALIANA

Per le nuove vittorie. — Il Consiglio comunale di Cuneo, riunito iersera, apprendendo il nuovo successo delle armi italiane, deliberava all'unanimità l'invio di un telegramma di ammirazione al conterraneo generale Capello, comandante la seconda armata, conquistatrice dell'altipiano di Bainsizza.

Università commerciale Bocconi. — Il pregiato Istituto milanese riapre le iscrizioni a' suoi corsi per l'anno 1917-918 e bandisce il concorso a 19 borse di studio. Sono ammessi al concorso, che è per titoli, i giovani che da non più di tre anni abbiano conseguita la licenza da un liceo o da un Istituto tecnico, riportando una media generale non inferiore a sette decimi, e che presentino documenti (stato di famiglia rilasciato dal sindaco e certificato dell'agente delle imposte) atti a dimostrare la non agiata condizione delle loro famiglie. Per maggiori notizie rivolgersi alla sede dell'Università, piazza dello Statuto, a Milano.

Croce Rossa Italiana. — Le oblazioni giunte al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino pubblicato, a lire 14.697.628,87.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PARIGI, 5. — La Commissione del bilancio della Camera si è riunita oggi per cominciare l'esame dei crediti provvisori per l'ultimo trimestre del 1917, che ammontano a undici miliardi e 200 milioni.

E questa la cifra trimestrale più elevata dal principio della guerra.

PIETROGRADO, 5. — I giornali *Den* e *Novaya Jyzn* assicurano che il granduca Michele Alexandrovic e la granduchessa sono tenuti in stato di arresto, in seguito alla scoperta di un complotto contro-rivoluzionario. Si assicura pure che la stessa misura è stata presa riguardo al granduca Dimitri Paulovic e al granduca Paolo Alexandrovic.

LONDRA, 5. — Il *Lloyd* pubblica due supplementi al suo elenco delle navi, dai quali si constata che dall'8 giugno al 17 luglio oltre cento nuovi vapori, di cui sessantatre britannici, erano stati registrati. La maggior parte delle navi sono di grande tonnellaggio.

Risulta che le costruzioni marittime progrediscono rapidamente.

LONDRA, 6. — I giornali annunziano che un Governo provvisorio, sotto la direzione di Sun-Yat-Sen è stato creato a Canton, in attesa che la costituzione cinese venga ristabilita. Si afferma che esso ha dichiarato guerra alla Germania e all'Austria. Non si segnala alcun disordine.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.